

Chiarimenti Didattica a distanza: registro elettronico, classi virtuali, voti ecc.

Coronavirus, didattica a distanza. Raccogliamo in uno speciale tutte le indicazioni fornite dal Ministero per accompagnare il lavoro degli insegnanti alle prese con questa nuova modalità di “fare scuola”. Un impegno costante con attenzione a tutti gli alunni e necessità di coordinamento fra gli insegnanti e con le famiglie.

Il registro elettronico

Il Ministero scrive “il ruolo del registro elettronico è prezioso”. Occorre infatti evitare sovrapposizioni e curare che il numero dei compiti assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo. E occorre sottolineare che si tratta comunque di uno strumento, utile anche e soprattutto in questi frangenti e svincolato dalla “fisicità” del luogo nel quale la didattica si esercita.

Cosa non è didattica a distanza

Scrivete il Ministero *“l' solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.”*

Cosa è didattica a distanza

Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un' **interazione** tra docenti e alunni. Esempi:

- Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo
- la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza.

- E' ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in “classe virtuale”

La didattica a distanza riguarda tutti gli insegnanti, compresi ITP

La valutazione

Nella nota del 20 marzo il Ministero scrive *“Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa”*

Quindi la valutazione online è distinta, come già in classe, dal momento valutativo in sé, dall'approfondimento e dal recupero.

Metodologie e strumenti “rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti”

Alunni con disabilità, DSA e BES

Il Ministero ha attivato una pagina web dedicata all'Inclusione.

Strumenti e attività da svolgere con alunni con disabilità

Indicazioni ministeriali per studenti con DSA e Bisogni Educativi Speciali non certificati

Ministero suggerisce di rivedere le programmazioni di inizio anno scolastico

Il Ministero, leggiamo nella nota del 18 marzo, **suggerisce** di revisionare le progettazioni di inizio anno. Indicazioni specifiche per infanzia, primaria, secondaria I e II grado

Privacy

Al fine di effettuare il trattamento dei dati personali, legati allo svolgimento dell'attività didattica a distanza, si precisa nella nota Ministero del 18 marzo, le scuole non devono chiedere il consenso dei genitori.

Quanto detto perché, sebbene svolta in modo virtuale e non fisico, la didattica a distanza costituisce un compito (se non il compito) istituzionale svolto dalla scuola e i genitori hanno già rilasciato il consenso al trattamento dei dati al momento dell'iscrizione.

No troppo tempo davanti allo schermo

Nella nota del 20 marzo il Ministero suggerisce

“occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi.” (riferito agli studenti) Didattica a distanza, Ministero: no studenti tante ore online e davanti gli schermi. Serve equilibrio